



«Sono traduttore, prendo le parole di un altro e le trasformo in parole mie, ma le parole continuano a dire la stessa cosa, il che è assolutamente impossibile in linea di principio» (*Finalmusik*)



sedici anni, accusato di attività terroristica in quanto sorpreso a Liverpool con un kit per la fabbricazione di esplosivi. Tre anni di galera, ricostruiti – insieme alle successive scorribande in giro per l'Europa – in questo memoir ricco di eventi, sbornie, lotte devastanti per far crescere un ideale patriottico assoluto.

Il secondo arresto arriva nel 1942, quasi un equivoco, una bravata, che gli costa però la condanna a 14 anni di carcere. Liberato nel 1946 per un'amnistia generale postbellica, Behan sceglie l'arma intellettuale per proseguire la sua battaglia indipendentista. Tra soggiorni a Parigi – in cui trova il modo di frequentare Beckett e Camus – lavori saltuari e collaborazioni giornalistiche, la sua irriverenza diventa pian piano popolare, e le sue apparizioni – quasi mai sobrie – nelle trasmissioni televisive fanno di lui un gagliardo «local hero» destinato a scuotere le coscienze irlandesi. Le sue intemperanze diventano legendarie, anche se l'uomo si vota a un'autodistruzione dalla quale non riuscirà a salvarlo neanche il matrimonio con Beatrice.

Un romanzo autobiografico, due «commedie drammatiche» a lungo replicate, ma soprattutto una fama consolidata in vita attraverso una passione politica totale e eccessi a dir poco sovrumani, costituiscono il bagaglio che consentì al ribelle irlandese di diventare un punto di riferimento della lotta del suo paese contro il dominio britannico. Queste memorie – opportunamente ristampate da Giano dopo una prima edizione del 2003 – raccontano, in un crescendo di aneddoti da bettola destinati alla Storia, il percorso di un'indipendenza cercata spesso con le armi sbagliate, attraverso la voce di un personaggio che visse, bevve e morì in nome di un assoluto ideale di libertà. ●

VOCI DI DONNE

Cristina Campo

Lettere a Remo Fasari



Un ramo già fiorito
Lettere a Remo Fasari
Cristina Campo
pagine 158
euro 12,50
Marsilio

Non si chiama ancora Cristina Campo la giovane donna che, tra il 1951 e il 1954, tiene una fitta corrispondenza epistolare con il poeta e dantista italo-svizzero Remo Fasari. Vittoria Guerrini lo incontra a Firenze: nasce un'amicizia che s'incentra sulla condivisione di letture, opere d'arte, musica, istanti di vita, scritti, poesie e immagini.

Francesca Farina

Tragedie d'amore



Tragedie
Francesca Farina
pagine 120
euro 11,00
Zona

Ecco una raccolta di sonetti che ci parlano di amore. Amori rinnegati o incompiuti, affetti calpestatii o amicizie cancellate, piccole grandi tragedie che fanno parte della vita: «La strada è vuota, ma io non mi scoraggio, / anzi sa che sono vincente al suo confronto, / perché non sa che cosa sia poesia».

Anne Carson

Il linguaggio liquido



Antropologia dell'acqua
Riflessioni sulla natura liquida del linguaggio
Anne Carson
a cura di A. Anedda, E. Biagini, E. Tandello
pagine 165, euro 24, Donzelli

La lettura dei testi di Anne Carson non potrà che affascinare chi non crede nei «generi». Questo libro è felicemente inclassificabile: possiede il ritmo della poesia e la concretezza della prosa, la logica della matematica e il respiro del pensiero. Ecco una riflessione sulla natura liquida del linguaggio, sul suo stagnare, scorrere, dissolversi.

Michela Murgia

Vita da precaria



Il mondo deve sapere
Michela Murgia
pagine 144
euro 9,00
Isbn Edizioni

Nel gennaio 2006 Michela Murgia viene assunta nel call center della multinazionale americana Kirby. Il suo è un racconto sul precariato in Italia, che fa riflettere, incappare e, miracolosamente, ridere. Fino alle lacrime. Questo romanzo ha ispirato il film di Paolo Virzì «Tutta la vita davanti».

Le parole giuste per parlare in pubblico

FRANCESCA DE SANCTIS

fdesanctis@unita.it

Parole, parole, parole... ecco un manuale che insegna ad usare quelle che funzionano. E cioè le parole per convincere, divulgare, esprimere ciò che si pensa e per raccontare. Dunque si può insegnare a parlare? È quello che sostiene Elena Doni, collaboratrice di queste pagine e autrice di un prezioso manuale edito dal Centro di documentazione giornalistica: *Parole che funzionano* (pagine 174, euro 16,00), che contiene tanti e tanti esempi dei migliori e peggiori oratori della storia (presidenti americani, filosofi, artisti, sindaci...).

Non solo. Il manuale contiene anche alcune delle tecniche di comunicazione verbale efficaci: guerra al burocrate, struttura del discorso, controllo dello stress, ricorso allo humor. Insomma un libro ricco di suggerimenti per parlare in pubblico senza doversi pentire. E se qualcuno dovesse meravigliarsi per il fatto che su 21 discorsi di uomini citati nel libro, sottolinea la stessa autrice, solo due sono stati pronunciati da donne «basterà ricordare che le donne sono state escluse per secoli dal discorso pubblico. Fatta eccezione per alcune regnanti, che sono state peraltro figure di grande rilievo». ●